

*il filorosso*

SEMESTRALE DI CULTURA

---

20  
anni  
1986  
2005

**38/2005**

## **Tayatsumi intorpidito**

**A Tayatsumi Yakamoto capitava spesso di essere intorpidito. Era un sentimento strano, difficile a spiegarsi, gli prendeva la punta dei piedi, le unghie, e poi gli saliva fin dietro alle orecchie: aveva le orecchie molto grosse, quindi era un sentimento oltremodo spiacevole. Tayatsumi si addolorava. Aveva voglia di fare moltissime cose: voleva arrampicarsi in bicicletta e andare nei boschi alle pendici di grandi montagne. Aveva voglia di trovare una bella e buona e cara ragazza e di uscire con lei; con questa qui intendeva di andare in un bar, sorseggiare un tè al limone, parlare del più e del meno, e poi magari salutarsi con un gesto della mano. Tayatsumi era fatto così.**

**Invece, quando sopraggiungeva il torpore, tutto si appannava, così come capita in macchina d'inverno. Purtroppo questo sonno non gli dava tregua. Anche quando era contento e aveva voglia di cambiare il mondo. E dire che me aveva! di voglia di cambiare il mondo. Eppure il mondo è fatto così, di pozzanghere per le strade, di ramoscelli rotti, di vetri spezzati di fanalini e catarifrangenti. La vita è composta esattamente di tutte queste piccole cose, di un bar ancora aperto alle nove di sera, di una telefonata interrotta nel bel mezzo perché il segnale al cellulare non arriva, di attese che non giungono mai a destinazione. Tayatsumi ha sempre sofferto di queste cose.**

**Quando lo assaliva questo torpore, si alzava, prendeva un caffè, due caffè, tre caffè, usciva di casa attento a non ruzzolare. Il torpore gli annebbiava anche la vista, si appoggiava al muro, sgranocchiava un seme di zucca e ragionava: "Cosa succederà se vince questo sonno? Che cosa accadrà di me?" non riusciva più a voler bene al gatto di casa, alla sua bicicletta, al tavolino dove scarabocchiava i disegni con i pastelli colorati.**

**Eppure, alla fin fine, tutti questi pensieri qualche effetto risolvevano. Tayatsumi riusciva ad attaccarsi a un telefono, a strascinarsi a fatica per le strade assolate, perfino a vedere qualcuno, ad accendere la radio o montare in macchina. Perché poteva guidare tranquillamente, non si addormentava mica! poteva fare davvero qualunque cosa, ma come se dormisse, come un sonnambulo. Si diceva: "Se già a questa età sono così, cosa succederà quando diventerò vecchio?!"**

**Questo pensiero non lo prendeva quasi mai d'inverno, ma d'estate era un peso insopportabile: gli faceva pizzicare perfino dietro la testa, o vicino l'ombelico, era un prurito insonnolito – Tayatsumi si fermava all'edicola, guardava i bambini uscire dalle scuole, faceva una corsa in bici, ma niente gli dava più soddisfazione: dormicchiava e basta.**

**Comunque le paure di Tayatsumi sono risultate del tutto infondate. Non gli è toccata una vecchiaia infelice. Un bel giorno si scosse dall'apatia e accompagnò un cieco di là da un semaforo. Tornò indietro a traversare la strada. Si incantò però a vedere un catarifrangente rotto, a lui queste cose destavano sempre straordinaria curiosità: questo catarifrangente emanava tante piccole lucine, vi brillavano il**

**semaforo, le insegne dei negozi, i fari delle macchine. Sopraggiunse sul viale una moto che lo mise sotto. Tayatsumi era sulle strisce. Morì sul colpo. La sua anima si sganciò in un bip dall'intorpidimento.**

**Un lontano biscugino, unico erede del de cuius Tayatsumi Yakamoto, ha così fatto un affarone: con tutti i soldi dell'assicurazione si è comprato una casetta. Non è in un posto bello perché è giusto davanti al cimitero dove è sepolto Tayatsumi. Può darsi che sia lui che l'abbia cercata proprio lì per ricordarsi del suo benefattore. Però è una casetta di 95 mq, con balconcino, due ripostigli e doppi servizi. Tayatsumi, da parte sua, adesso che è in cielo è sempre sveglio e gioca tiri mancini a tutte le persone noiose che gli capitano a tiro. Il suo spirito, fondamentalmente lieto, senza tutto quel peso del sonno può dare sfogo alle sue bistrattate energie. E' felice e aiuta come può.**

**Il biscugino, invece, è diventato triste. Sarà la vista del cimitero, saranno tutti quei soldi senza merito suo, chissà! certo è che è caduto in un sonno pesante: i giorni gli scorrono dinnanzi tutti uguali, non ricorda più nemmeno dove è andato in vacanza. E dire che questa era la sua occupazione principale! Per di più è diventato facilmente irritabile, ha paura del buio, del topo nel divano e della prossima vittoria delle sinistre. Se Tayatsumi non va un giorno a dargli una svegliarina, è difficile che un giorno guarirà.**